

Gazzetta del Sud 23 Aprile 2021

Politica e 'ndrangheta, chiesti 4 anni per il senatore Siclari

Reggio Calabria. Richiesta di condanna pesante - 4 anni di reclusione - anche nei confronti del senatore di Forza Italia, Marco Siclari, tra gli imputati del processo “Eyphemos” che hanno scelto il rito abbreviato. È stata completata ieri all'Aula Bunker davanti al Gup di Reggio, Maria Rosa Barbieri, la requisitoria del Pubblico ministero della Dda, Giulia Pantano, contro capi e gregari della cosca Alvaro accusati di essere al centro di un presunto intreccio tra la politica e le consorterie mafiose nel triangolo aspromontano Sant'Eufemia, Sinopoli e San Procopio. Sotto accusa anche il senatore di Villa San Giovanni, Marco Siclari, che risponde di scambio elettorale politico-mafioso perchè secondo il Pool antimafia di Reggio sarebbe stato appoggiato dalla cosca Alvaro alle elezioni Politiche del 2018; e come si legge nell'ordinanza «Marco Siclari accettava a mezzo dell'intermediario Giuseppe Antonio Galletta la promessa di procurare voti da parte di Domenico Laurendi, appartenente al locale di 'ndrangheta di Santa Eufemia della famiglia mafiosa Alvaro». Ed inoltre, due mesi dopo le elezioni, si sarebbe interessato per far ottenere il trasferimento a Messina a una dipendente delle Poste, figlia di un affiliato alla 'ndrangheta. Sempre coinvolto in “Eyphemos”, ma a processo in un filone parallelo, l'ex consigliere regionale di Fratelli d'Italia e sindaco di Sant'Eufemia d'Aspromonte, Domenico Creazzo.

Complessivamente il Pubblico ministero ha chiesto complessivamente 23 condanne con punte che hanno toccato i 20 anni di reclusioni ma anche con alcune posizioni meno gravose che si sono fermate ai 3 anni e 8 mesi. Tra gli imputati principali del processo abbreviato “Eyphemos” il presunto boss Domenico Laurendi detto “Rocchellina” e il boss Cosimo Alvaro per i quali il pm ha chiesto rispettivamente 20 anni e 16 anni di carcere. Chiesta anche l'assoluzione per Cosimo Laurendi. Il Pm ha inoltre chiesto numerose pene accessorie, dall'interdizione perpetua dai pubblici uffici per 3 anni alla libertà vigilata per 2 anni.

Francesco Tiziano